SPORT

# Wembley 2021 e la partita persa dei Westlife

di **Veronica Bonelli** · 3 luglio 2021, 17:46

La saga infinita di Wembley che ha inevitabilmente animato il dibattito politico-sportivo tra il governo britannico, la Uefa e l'Unione Europea ha una sottotrama che finisce per sconfinare persino nel mondo della musica.

Sabato 21 agosto 2021, stadio di Wembley: giorno in cui i **Westlife** avrebbero dovuto aprire il loro tour estivo, opportunamente ridimensionato alle date più importanti di Irlanda e Regno Unito.

" Siamo incredibilmente rattristati di annunciare che a causa delle più recenti linee guida COVID del governo sul ritardo nell'abolizione delle restrizioni in tutta l'Inghilterra, non siamo in grado di procedere con i nostri spettacoli nel Regno Unito allo stadio di Wembley questa estate", dichiara la boyband in una nota pubblicata sul sito del Wembley Stadium, sezione eventi.

"Il nostro spettacolo di sabato 21 agosto 2021 – prosegue – è stato riprogrammato a **sabato 6 agosto 2022** quindi, conservate i vostri biglietti, perchè rimarranno validi. Non vediamo l'ora di tornare sul palco e di rivedervi tutti quando sarà sicuro farlo. Con affetto, Kian, Mark, Nicky e Shane", conclude.

La nuova data non può non far impazientire i tantissimi che, già a marzo, avevano contribuito al sold out dei biglietti del concerto d'apertura dei loro beniamini.

Per gli eterni *Irish lads* riempire le tribune dello stadio di Wembley avrebbe voluto dire impreziosire ulteriormente una carriera già strepitosa, lunga più di due decenni ed interrotta solamente da una breve parentesi temporale in cui ciascun componente della band ha preferito la vita privata all'adrenalina del palco: eppure quel dolce-amaro concerto di addio al Croke Park Stadium svoltosi il 23 giugno 2012, davanti a una platea di 82.000 spettatori, non può che esser stato spazzato via dalla memoria dei fan dopo la reunion in gran stile del 22 maggio 2019 al SSE Arena di Belfast.

Dunque, seppur ospiti non sconosciuti agli stadi europei, Wembley è senza ombra di dubbio un goal mancato per una delle più rinomate pop band in grado di vantare featuring con artisti

internazionali del calibro di Mariah Carey, ed in tempi più recenti, finanche con l'acclamatissimo Ed Sheeran nelle vesti di autore del primo estratto per l'apprezzato album "Spectrum".

L'11 luglio decreterà la Nazionale vincitrice di questi Europei, il 21 agosto rimarranno invece spente le luci su quello che prometteva d'essere un gran show musicale: due entusiasmanti eventi che, pensati per svolgersi a Wembley e programmati a poco più di un mese di distanza l'uno dall'altro, subiscono irrimediabilmente sorti ben differenti.

E se è del tutto pacifico il fatto che gli stadi abbiano smesso di essere prettamente funzionali alle sole sfide calcistiche e siano divenuti anche ' grandiose dimore' per gli artisti di ogni dove, è da non sottovalutare, ad ogni modo, il gioco d'attacco che la pandemia ha messo in campo contro il Regno Unito durante gli ultimissimi giorni.

Proprio riguardo all'aumentare dei casi di variante Delta in terra inglese, il commento più condivisibile appare quello del Vice Presidente della Commissione Europea.

"In questo tipo di decisioni ci vuole un minimo di reciprocità e proporzionalità e l'Uefa farebbe bene ad analizzare con cura le sue decisioni pensando alle ripercussioni", ha affermato **Margaritis Schinas**, durante una recente audizione al Parlamento europeo.

Dichiarazione, la sopra citata, avente tutte le sembianze di un cartellino giallo che il governo britannico non vuol vedere: del resto, la strada verso un punto di convergenza con i Paesi dell'Unione è ancora visibilmente costellata da fin troppi contropiedi sebbene i 'tempi supplementari del periodo di transizione Brexit' siano giunti al termine.

Il governo di Boris Johnson, peraltro, deve ben guardarsi dalle critiche mosse in merito alla poca tutela del settore spettacolo: critiche che arrivano proprio dai diretti interessati.

" Come risultato della Brexit, gli artisti britannici che vogliono suonare in Europa ora avranno bisogno di visti, permessi di lavoro e carnet per le attrezzature per ogni Paese che visitano. È un incubo amministrativo che aumenta enormemente il costo dell'organizzazione di un tour europeo", non aveva mancato di sottolineare tempo fa **Elton John**, star della musica internazionale nonché presidente onorario del Watford Football Club.

Ma, risoluto a tenere alta la linea difensiva con i Paesi dell'Unione, il governo britannico non retrocede di un passo. Ed in merito ai tanti discussi Europei di quest'estate allo stadio di Wembley mette a tacere qualsiasi replica facendo subito catenaccio.

" La sicurezza pubblica è la nostra priorità assoluta, ed è necessaria la prova di aver effettuato un test negativo o la vaccinazione completa per poter partecipare a questi eventi pilota con apertura

al pubblico. Noi continueremo a lavorare a stretto contatto con la Federazione calcistica di Inghilterra, Uefa e l'Agenzia per la sanità britannica per assicurare che la salute pubblica sia rispettata e che il torneo Euro 2021 sia organizzato in modo sicuro e protetto", queste le parole del portavoce del Dipartimento del governo britannico per il digitale, la cultura, i media e lo sport.

Si fa pertanto amarissima la delusione dei fan della nota pop band, in particolare inglesi ed irlandesi, al punto da sollevare una domanda sul piano ontologico: quanto è imprecisa la definizione di intrattenimento? Ed estendendola per farvi rientrare quanto di spettacolare possa esistere, non si rischia forse di escludere ciò che intrattenimento è nella sua essenza più pura?

Domande su cui il Governo di Londra, avendo dato il via libera al riempimento delle tribune di **Wembley** fino a **60 mila spettatori** per onorare la finale **UEFA EURO 2021**, dovrebbe quantomeno interrogarsi per non cadere nella più imbarazzante delle contraddizioni.

---

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/07/03/wembley-2021-e-la-partita-persa-dei-westlife/

© 2026 Istituzioni24